

VareseNews

“Doveva fare ricorso a settembre, non avremmo pagato gli aumenti”

Pubblicato: Giovedì 25 Novembre 2010

La Provincia finalmente si risveglia dal letargo e fa ricorso al TAR contro l'aumento dei pedaggi autostradali

Ad agosto le province di Roma, Torino, Pescara fecero ricorso al TAR contro gli aumenti dei pedaggi autostradali decisi a luglio, tramite decreto, dal governo Berlusconi (PDL + Lega Nord). Il TAR sospese l'efficacia della decisione del governo per i tratti autostradali delle province ricorrenti, obbligando governo e ANAS a presentare, a loro volta, ricorso al Consiglio di Stato contro tale sospensiva.

A settembre, tuttavia, il Consiglio di Stato respinse il ricorso contro la sospensiva della sentenza del TAR presentata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'ANAS, confermando lo stop agli aumenti dei pedaggi autostradali unicamente per le province ricorrenti di Roma (Grande Raccordo Anulare), Torino e Pescara.

Invece, alle barriere di Gallarate e Besnate, le famiglie e le imprese della nostra provincia continuarono a pagare 1,30 euro, cioè 0,10 centesimi in più rispetto all'entrata in vigore del decreto del governo.

Assordante, in tale occasione, fu il silenzio di ministri e parlamentari di PDL e Lega Nord del nostro territorio.

Essi accettarono in silenzio questo ulteriore odioso balzello destinato a gravare sulle nostre tasche, in un momento che è già di grave crisi economica, per circa 100 euro in più all'anno.

Solo il PD si mosse facendo presidi ai caselli interessati e affiggendo manifesti di protesta per stigmatizzare l'immobilismo della provincia di Varese.

Il presidente della provincia di Varese Galli, infatti, sprezzante del ridicolo, si limitò a dichiarare che, secondo lui, esisteva una discriminazione verso gli enti locali del Nord. “Avremmo fatto volentieri ricorso al TAR – sostenne – se non fosse che le persone che siedono in questi tribunali danno ragione ben volentieri alle richieste che vengono da una certa area geografica, mentre sono preclusi a quelle che arrivano da un'altra parte”.

Si spinse ad affermare addirittura che il ricorso non era tecnicamente possibile, perdendo tempo prezioso.

Accusando il PD di fare “battaglie di retroguardia”.

Tuttavia, apprendiamo oggi che, a tre mesi di distanza, si è, finalmente, accorto anche lui che il pedaggio sull'A8 potrebbe essere illegale, annunciando ricorso al TAR. Il PD, pertanto, aveva ragione.

L'improvviso risveglio del presidente della provincia dal letargo, dipende forse da un

miracolo o più verosimilmente dall'avvicinarsi delle prossime scadenze elettorali?

Non vorremmo che tutto si risolvesse nel nulla come per la promessa del sindaco di Varese Fontana di abbattere i caselli autostradali con la propria automobile.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it